RAGAZZINFORMA

istantanee di un anno speciale

Scuola Secondaria di Primo Grado "Maria Ausiliatrice" – San Donato Milanese
Anno Scolastico 2020/2021 NUMERO 7 Maggio/Giugno 2021

EDITORIALE

EDITORIALE A 6 MANI

dei caporedattori Sofia Bersani, Martina Coppini ed Emanuele Delledonne

Così, un altro anno passato assieme si sta concludendo. È stato un anno pieno di conoscenze, nuove amicizie, impegno e voglia di esserci. Questo è l'ultimo numero dell'anno. Volevamo ringraziare tutti i redattori che, nonostante tutte le difficoltà dovute ai periodi alternati di didattica a distanza e periodi in presenza, hanno sempre fatto il loro lavoro in modo serio e preciso. Un ringraziamento d'obbligo va al Preside, alla Vicepreside e alla Direttrice, che hanno sempre creduto in noi e ci hanno permesso di svolgere le attività in modo comunque brillante. Dopo il successo dell'ultimo numero "RAGAZZinGREEN", desideriamo informare i nostri lettori che d'ora in poi tutte le uscite del nostro giornale saranno stampate su carta riciclata, questo anche in rapporto a una scelta etica che abbiamo compiuto tutti assieme. All'anno prossimo!
Emanuele

Siamo arrivati a quest'ultimo numero del Giornalino, che per me è anche l'ultimo in assoluto, visto che concludo la mia esperienza qui alla Maria Ausiliatrice. Colgo quindi l'occasione di questo editoriale per ringraziare personalmente i Proff. Gennari e Camisa, gli altri caporedattori e tutti i redattori del Giornalino, grazie ai quali abbiamo potuto scrivere e leggere tante cose molto interessanti. Un ringraziamento anche a tutti i Professori, in particolare al Preside e alla Direttrice, che rappresentano sempre un punto di riferimento per tutti noi.
Vi invito a continuare a leggere le pagine del nostro bellissimo Giornalino, che mi mancherà moltissimo!
Martina

Grazie a tutti i redattori che si sono impegnati costantemente, e hanno dimostrato con grande entusiasmo le loro capacità. Quest'anno, soprattutto, si sono dimostrati tenaci, non mollando mai, sapendo anche che è stato un periodo difficile. Un grazie anche a tutti i professori che hanno collaborato per la realizzazione degli articoli, e soprattutto un ringraziamento speciale alla professoressa Camisa e al professor Gennari, i quali sono i primi che hanno reso possibile il nostro giornalino, rendendolo meraviglioso!
Sofia

IL SONDAGGIO

I MEZZI DI TRASPORTO PREFERITI DAI NOSTRI INSEGNANTI

a cura di Davide Campagna, Giorgia Iaccarino, Gabriel Mat e Lorenzo Niro

I mezzi di trasporto servono per viaggiare, esplorare, osservare, conoscere ed imparare sempre cose nuove. Ci sono tantissimi modi per viaggiare, adesso elenchiamo i mezzi di trasporto preferiti dai professori della scuola:

Giuseppe Nibali: il motoscafo.
Francesca Brusco: le suole delle scarpe.
Laura Zani: il treno.
Roberto Miglio: i piedi.
Isabella Florio: i piedi.
Veronica Campana: l'aereo.
Paolo Gennari: l'aereo.
Claudia Fazi: la bicicletta.
Gianluca Giorgio: la macchina, quando guida lui.
Ilaria Grilli: la macchina, se non guida lei.
Elisa Zambarbieri: il treno.
Marta Camisa: la bicicletta.
Gabriele Oreglio: l'aereo.
Giovanna Foresti: l'aereo.
Silvia Petrungaro: la bicicletta.
Federica Lentati: la motocicletta.
Andrea Anelli: la bicicletta.
Micaela Vagni: l'aereo.
Eleonora Ricco: la motocicletta.
Ilaria Paladino: l'aereo.
Giulia Piana: l'aereo.
Sara Pirona: l'aereo.

IL BILANCIO DELL'ANNO

di Elizabeth Canubas, Manuela Papa e Asia Rossi

In questo ultimo numero abbiamo deciso di intervistare tutti gli assistenti di prima, di seconda e di terza per capire come hanno cercato di stare vicino ai propri alunni in questo anno difficile.

Ecco le loro risposte:

Zani: Gli sono sempre stata vicino ascoltandoli, comprendendoli e consigliandogli il loro bene.

Pirona: Stando vicino ai ragazzi e rapportandomi in maniera personale o attraverso un dialogo in classe.

Foresti: Ho cercato di incoraggiare i ragazzi attraverso percorsi di riflessione che permettessero loro di trovare aspetti positivi in quello che vivevano quotidianamente. Ho proposto anche attività allegre e creative per coinvolgerli. Inoltre ho effettuato periodicamente con loro dei colloqui personali per poterli supportare in caso di difficoltà e fragilità particolari. La prima C ha cercato di "stare sempre allegra e di volersi bene".

Anelli: Ho cercato di raggiungere i ragazzi di 2A con colloqui personali per aiutarli in questo anno.

Gennari: Credo con la comprensione delle difficoltà soprattutto emotive dei ragazzi e con il tentativo di non perderli di vista anche non avendoli in classe.

Ricco: Sicuramente non è stata una cosa facile anche perché divisi in gruppi non sempre si riusciva a seguire i ragazzi. La bellezza è stata scoprirci un team di assistenti quindi mi sono ritrovata a seguire altri ragazzi e condividerne con gli assistenti l'accompagnamento.

Grilli: Cerco di aiutare i ragazzi rendendomi sempre disponibile ad ascoltarli, lasciando loro la libertà di esprimersi ogni volta che ne sentono la necessità, ma soprattutto mostrandomi ogni giorno con la voglia di fare, che quest'anno per molti è stata messa a dura prova, e con il sorriso.

Paladino: Ci sono sempre stata. Ho cercato di trovare il positivo in questa situazione.

Vagni: In questo anno difficile, ho cercato di essere vicina ai miei ragazzi con una frase, un sostegno, un sorriso (seppur sempre con la mascherina). A volte, anche solo un mio sguardo, è stato d'aiuto per i miei ragazzi.

Zambarbieri: Ho cercato di tenere vivo il sorriso e la speranza, li ho ascoltati e ho provato a ridere con loro.

Repetto: Facendo capire ai ragazzi che ci sono anche senza i buongiorno, per esempio, che era uno dei pochi contatti diretti che potevo avere con i ragazzi e inoltre facendogli capire che in presidenza non ci vanno solo i ragazzi che si comportano male ma anche persone che hanno bisogno solamente di avere un dialogo o di ricevere consigli per affrontare la situazione o il momento che stanno passando.

IL SALUTO DEI RAGAZZI DI TERZA

di Martina Coppini, Giovanni Dell'Acqua, Federico Grandizio e Michele Giuliani

Ciao, cara Scuola, mi mancherai.
In questi tre anni mi sono divertita tanto a stare da te.
All'inizio tutto era nuovo e strano: scuola, compagni, insegnanti, le suore, nuove materie con cui fare i conti.
Ricordo con piacere i nostri "Buongiorno", che ci permettevano pian piano di entrare nella nuova giornata, di riflettere su vari temi del mondo di oggi e anche del passato.
Poi, improvvisamente, l'anno scorso il Covid è stato come una tempesta che ci ha travolto tutti. Ammetto di essermi trovata in difficoltà, perché di punto in bianco abbiamo dovuto riorganizzare tutto il nostro modo di "andare a scuola" e non è stato certamente semplice, anzi.
Mi spiace molto di non averti potuta vivere come avrei voluto e com'era giusto che fosse. Mi spiace di avere perso la possibilità di coltivare nuove amicizie con i miei compagni e anche di non essere riuscita a seguire un percorso di studio costante, essendoci stati periodi di lezioni in classe e altri in DAD. Le lezioni in video non mi sono mai piaciute! Mi è mancato il sano contatto con i proff. e, in tutto ciò, io sono cresciuta e mi trovo ad essere una ragazza diversa da come mi hai vista la prima volta. Dovrò ancora crescere, migliorarmi e capire pian piano qual è il mio posto nel mondo, ma sono pronta per la mia nuova avventura!
Cara Scuola, spero di rivederti tra tanti anni, così come sei ora: solida e viva ad accompagnare i sogni e i progetti di tanti altri ragazzi come me, ai quali auguro un mondo di bene! ***Martina***

Ciao carissima Scuola,
ormai sono con te da quasi otto anni! Mi sembra ieri il giorno in cui ho varcato la soglia del tuo cancello.
In questi anni ho imparato molto, ma anche il divertimento non è mai mancato, l'atmosfera che trasmetti è pazzesca e mi fa sentire a casa, mi hai dato l'opportunità di creare nuove amicizie.
Il pensiero che l'anno prossimo non ci sarò mi rattrista molto.
Grazie di tutto! ***Giovanni***

Sono passati 8 anni da quando sono entrato in questa scuola, gli ultimi due sono stati di sicuro i più strani tra Covid, mascherine e distanziamento sociale.
Questa scuola mi mancherà tantissimo, ma conserverò sempre nel mio cuore un ricordo dei momenti felici passati con compagni e professori.
Faccio un grande saluto alla scuola e a tutti i professori, alle suore e agli studenti, a cui auguro di vivere tante belle esperienze come le mie. ***Michele***

Dopo dieci fantastici anni passati alla Maria Ausiliatrice è venuto, anche per me, il momento di salutare ciò che per me è stata una seconda casa, che mi ha insegnato a vivere, ad essere felice e a rialzarmi da ogni caduta.
Il mio futuro è qualcosa di estremamente indefinito, ma allo stesso tempo ardito (so cosa mi aspetta in futuro anche se in realtà non ne ho la più pallida idea), invece il mio passato e il mio presente sono qualcosa di "già plasmato" e definitivo, ma la sensazione che sento oggi è qualcosa di indescrivibile: so che lasciando questa meravigliosa scuola sentirò una perdita dentro di me dolorosa e incolmabile, anche se sento di voler "accelerare" il mio presente per arrivare subito al mio futuro.
Voglio ringraziare il preside e tutti i professori che ho avuto in questi anni, tutti i miei compagni e i miei amici che, purtroppo, dovrò lasciare.
Grazie a tutti voi che avete svolto il vostro lavoro perfettamente, con amore e impegno nei confronti di tutti noi alunni.
Federico

GLI EVENTI DEL MESE DI MAGGIO: LE ANTICIPAZIONI

di Davide Campagna, Giorgia Iaccarino, Gabriel Mat e Lorenzo Niro)

Ormai da molti anni una delle più importanti festività di tutte le scuole Salesiane è la Festa del Grazie in cui si festeggia l'anno appena passato, Don Bosco e Maria Ausiliatrice.
Quest'anno gli organizzatori, per la Scuola Secondaria di Primo Grado, sono i professori Roberto Miglio e Paolo Gennari.
Ecco alcune domande che gli sono state poste e le loro risposte.

Quale sarà il tema della Festa del Grazie?
La Festa del Grazie avrà come tema: la speranza e il cuore che rappresenta ogni relazione affettiva.
Cosa ci dobbiamo aspettare da questa Festa del Grazie?
Un momento di divertimento da vivere insieme.
Dove si svolgerà la festa?
La festa si svolgerà in cortile e prevederà vari momenti in presenza scaglionati, con l'arrivo dei rappresentanti delle varie classi.
Se ci saranno i premi come verranno assegnati?
Non ci saranno dei premi, sarà un momento speciale per dirsi "grazie" per questo anno così difficile ma anche così speciale.
Chi si occuperà dell'organizzazione?
Un comitato che comprende, oltre alla Direttrice, alcuni docenti e suore dei vari ordini e gradi.
Quale sarà il ruolo di voi altri?
Il prof Paolo Gennari con il prof. Anelli gestirà la live, assieme ai caporedattori di RAGAZZinRADIO.

Cogliamo l'occasione per ricordarvi anche l'atteso appuntamento della Novena di Maria Ausiliatrice, che si terrà tutte le sere dal 15 al 23 maggio 2021, alle ore 21.00, sempre in modalità live.

I link per tutti gli eventi saranno condivisi attraverso le piattaforme digitali della scuola: il blog ragazzinforma.com, il profilo Instagram e il profilo Facebook.

INTERVISTA AI VINCITORI DEL LABORATORIO DI GIORNALINO

di Sofia Bersani, Martina Coppini, Emanuele Delledonne

Il giorno 26 marzo 2021, noi caporedattori abbiamo tenuto una lezione alla classe, in cui abbiamo fatto svolgere loro dei "giochi" di scrittura. I "giochi" erano tre: nel primo bisognava riassumere in massimo cinque parole un testo, nel secondo comporre un testo prendendo spunto da un'immagine e nell'ultimo creare un tema inserendo delle parole date.

Al termine della lezione, durante le vacanze di Pasqua, abbiamo eletto quattro vincitori: al quarto posto Giorgia Iaccarino, al terzo Edoardo Moglia, al secondo Pietro Corallo e al primo Caterina Burla.

Il nostro premio per loro è una meravigliosa intervista!

1) Ti sono piaciuti i nostri "giochi"?

2) Che emozioni hai provato a essere uno/a dei vincitori?

3) Come ti sono venute in mente le risposte ai nostri esercizi?

4) Ti sei ispirato/a a dei libri o temi letti? Se si, quali?

5) Sei fiero/a della posizione che hai raggiunto?

CATERINA BURLA

1. Sì, molto, perché ho sempre amato raccontare e scrivere temi o storie.
2. Sono stata contenta e molto fiera di me.
3. Per quanto riguarda il primo "gioco" ho pensato subito alle parole che avrei potuto inserire, se avessi potuto, avrei aggiunto altre parole, ma avevo già raggiunto il limite massimo. Il secondo esercizio è stato semplice da completare, infatti, appena ho visto l'immagine proiettata sullo schermo, ho saputo scrivere un tema con molta facilità. Per il terzo ho dovuto pensare un po' di più, perché non avevo idea di come fare il finale della storia.
4. Sì, mi sono ispirata ad un brano, per il terzo esercizio, di cui, però non mi ricordo il nome. Per il secondo gioco, invece, mi sono ispirata all'inizio del racconto "Il Giardino Degli Incontri Segreti" di Lucinda Riley. Lei dice che gli uomini siamesi debbano fare qualunque cosa per conquistare la propria amata. In particolare, nel libro, l'uomo regala alla donna un'orchidea nera.
5. Sì, sono molto fiera della mia posizione, ma non mi aspettavo questo risultato.

PIETRO CORALLO

1. Sì, perché mi piace leggere e interpretare ciò che leggo scrivendo temi.
2. Di sicuro provo molta felicità, ma non perché sono uno dei vincitori, ma perché mi sono divertito partecipando a questo laboratorio e ho appreso qualcosa di nuovo.
3. Per il primo gioco ho voluto "assemblare" dei pezzi importanti della storia, per poi costruire una frase di senso compiuto. Per il secondo, ho usato la mia immaginazione, mentre nel terzo, basandomi sulle parole principali che bisognava usare nel tema, ho usato la mia immaginazione per scrivere un racconto.
4. Sì, mi sono ispirato a vari temi di avventura e fantasy.
5. Sì, sono molto fiero, ma soprattutto sono stato molto soddisfatto quando l'ho detto ai miei genitori che hanno deciso di iscrivermi a questo corso, per farmi divertire e per migliorare nella scrittura.

EDOARDO MOGLIA

1. Sì, molto, perché mi piace mettere in pratica le idee che mi vengono in mente.
2. Ho provato una bella sensazione, perché non me lo aspettavo e sono rimasto sorpreso.
3. Ho elaborato nella mia testa delle idee che potessero piacermi, con l'ausilio di libri e film che ho visto.
4. Mi sono a ispirato principalmente a serie TV e film che ho visto recentemente.
5. Sì.

GIORGIA IACCARINO

1. Mi sono piaciuti molto, soprattutto perché è il genere di esercizi che faccio da quando sono piccola, infatti mi è sempre interessato far lavorare la mente.
2. Sono stata sorpresa, non pensavo di essere una dei vincitori, perché hanno partecipato molti redattori al laboratorio.
3. Nel primo esercizio ho voluto focalizzarmi sugli elementi principali del racconto. Nel secondo gioco ho dovuto osservare a lungo l'immagine che ci hanno proposto i caporedattori, mentre per il terzo esercizio mi sono ispirata ad un racconto che avevo già in mente da molto tempo,
4. Sì, in questi esercizi mi hanno aiutato molto dei libri che ho letto, per esempio "Harry Potter" e "Geronimo Stilton".
5. Sì, anche se sono arrivata quarta, questa potrebbe sembrare una brutta posizione, ma sono molto felice del mio risultato, perché non è stato semplice realizzare i temi.

3P: UN INCONTRO CON MARCO PAPPALARDO

di Pietro Bersani

Lunedì 12 aprile abbiamo incontrato lo scrittore Marco Pappalardo autore del libro "3P. Padre Pino Puglisi. Supereroe rompiscatole" e professore di liceo del prof. Nibali.

Cosa lo ha spinto a scrivere questo libro?

Quando ero al liceo, durante un'ora come tutte le altre, sentii degli spari provenire dalla strada, accorsi alla finestra e c'era un uomo a terra, e un altro che fuggiva con la moto. Inizialmente lo ignorai, ma l'ora successiva, quando il prof. entrò in classe e vide tutti normali, come se qualche minuto prima non fosse successo niente ci disse: "A cosa serve studiare queste materie se ignorate ciò che accade attorno a voi?"

Dopo quella frase si mise a spiegare la storia di Padre Pino Pugliesi, chiamato anche 3P, che era morto qualche anno prima, e da lì quella storia non mi uscì più di mente.

Come ha conosciuto 3P?

Come già anticipato il mio primo incontro con lui fu al liceo, ma col passare degli anni, la curiosità non svanì mai per quell'uomo, così continuai a leggere sue storie e ad approfondire cosa fece, e col passare del tempo decisi di scrivere un libro, dedicato alla sua storia, per non farlo mai dimenticare, e per stimolare i ragazzi a fare la cosa giusta.

Com'è cambiato dopo aver scritto il libro?

Io non sono cambiato dopo, ma durante; senza dubbio sono migliorato e ho imparato che per fare del bene si possono fare anche piccoli sforzi.

Ha già avuto modo di palare con i ragazzi di questo libro?

Sì, in Sicilia, ma anche nelle altre parti d'Italia, inoltre sono felice di poter usare i miei giorni liberi per questo, perché i ragazzi sono il futuro e quindi devono apprendere gli insegnamenti del passato.

Com'è diventato professore, e cosa ne pensa della scuola con la pandemia?

La scelta di diventare professore è maturata quando capii che per insegnare a fare del bene, non devi per forza diventare missionario o prete, ma, puoi diventare professore e trasmettere insegnamenti scolastici e benevoli allo stesso tempo.

Ha mai incontrato la mafia?

Penso di sì, è molto difficile riconoscerla, quindi non saprei se rispondere sì o no, ma in ogni caso non l'ho incontrata direttamente.

Pensa che tra i ragazzi i valori di 3P siano stati appresi?

Penso di sì, sennò non mi verreste a fare queste domande e non ascoltereste le mie risposte, ma se non fosse così, sarebbe molto importante che lo facciate, perché dimenticare vuol dire ignorare, e quindi si rischierebbe che questo fenomeno di mafia continui.

Ha mai incontrato Padre Pino Pugliesi?

Di persona no, perché morì pochi anni prima della mia nascita, ma io lo ritengo un amico, o addirittura un genitore, perché mi ha insegnato e continua a farlo, e provo stima nei suoi confronti.

Secondo lei 3P ha mai fatto qualche scelta sbagliata nella sua vita?

Nella vita non si sa sempre se quello che si fa sia giusto o sbagliato. Penso di no, ma se ha sbagliato qualcosa è di essere stato troppo coraggioso, perché non si è mai tirato in dietro.

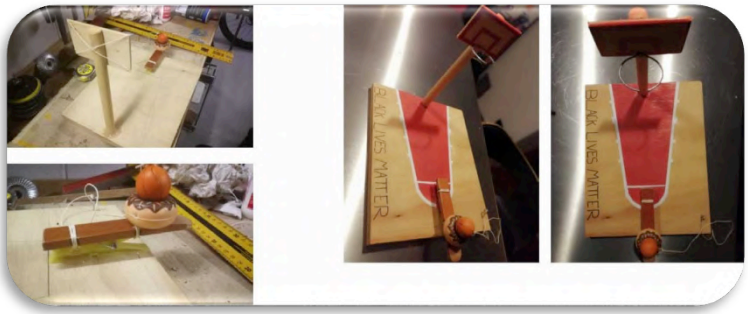
Perché ha scritto proprio un libro?

Io sono un professore, quindi ho pensato di scrivere un libro, inoltre i libri sono immortali, e non spariscono insieme alla moda che li accompagna, al contrario dei film.

INTERVISTA A GIORGIO BIANCHI, VINCITORE DEL CONCORSO ARTISTICO "ARTE E RICICLO"

di Jacopo Farina e Filippo Metelli

Abbiamo incontrato Giorgio e gli abbiamo fatto alcune domande per saperne di più sul concorso a cui ha partecipato e che ha vinto con l'opera "Black lives matter", oltre che per conoscerlo meglio.



Ciao Giorgio, che cosa è il concorso arte riciclo?

Il prof Anelli ha ideato il concorso artistico "Arte riciclo" invitando tutti gli alunni delle classi terze medie a realizzare un'opera d'arte con materiale riciclato per valorizzare materiali di scarto.

Tu che progetto hai realizzato? Ci descrivi la tua opera?

Io ho pensato di realizzare un gioco: una miniatura di un campo da basket, in realtà è una metà campo, grande su per giù come una scatola da scarpe.

Per fare la base ho utilizzato una tavola di legno, con le bombolette spray ho disegnato la mezza luna rossa. Ad una estremità della tavola ho sistemato un bastoncino di legno che regge il tabellone e il mini canestro costruito con un cerchietto di ferro e fili di lana bianca.

All'estremità opposta ho montato una molletta con una mini ciambella squishy. Sulla ciambella si appoggia la mini palla da basket morbida (l'ho staccata da un portachiavi) che è collegata con un filo ad un gancio posizionato all'angolo destro del campo.

Il gioco consiste nell'azionare la molla per fare canestro con la pallina!

Nella fascia sinistra della tavola ho scritto la frase "Black lives matter".

Perché? Cosa significa per te "Black lives matter"?

Ho scritto Black lives Matter perché è una realtà che mi ha colpito e nel mondo del basket molti giocatori hanno rifiutato di giocare per portare avanti questa battaglia. Non si può ignorare il razzismo dilagante, ci sono stati casi recenti che mi hanno fatto molto riflettere (come quello di George Floyd).

Quanto tempo hai impiegato per concludere il lavoro?

Circa una settimana e mezzo.

Giochi mai con la tua opera?

Si molto spesso, è un modo per rilassarmi quando non so cosa fare.

Perché hai scelto proprio questo gioco?

Perché gioco a basket da tanti anni ma durante il lockdown la società Meta2000 ha dovuto sospendere gli allenamenti e il basket mi è mancato moltissimo.

Ti aspettavi di vincere il concorso? Che reazioni hai avuto quando sei stato nominato vincitore?

Non me lo sarei mai aspettato! Ero molto sorpreso e felice!

Adesso parlaci un po' di te e delle tue passioni.

Ho 13 anni e frequento la 3D, gruppo 3.2.

A parte il basket mi piace un sacco andare in bici. Vado spesso in montagna a sciare o a fare camminate con le ciaspole e da poco ho iniziato ad andare sullo snowboard e mi piace molto.

Hai già scelto la scuola superiore che vorresti frequentare?

Si andrò al lice scientifico, al Primo Levi di San Donato milanese.

Complimenti Giorgio per la tua vittoria, il tuo lavoro piace molto anche a noi!
E grazie per averci rilasciato questa intervista!

SE LA PROF.SSA LAURA ZANI FOSSE...

di Emanuele Delledonne

Questa edizione dell' "Intervista al prof." è dedicata alla prof.ssa Zani:

Se fosse un animale che animale sarebbe?
CANE
Se fosse un quadro che quadro sarebbe?
IRIS DI VAN GOGH
Se fosse uno sport che sport sarebbe?
LA FORMULA1
Se fosse un film che film sarebbe?
BRAVEHEART
Se fosse un astro che astro sarebbe?
MARTE
Se fosse un libre che libro sarebbe?
"ADDIO ALLE ARMI" DI HEMINGWAY
Se fosse una lettera che lettera sarebbe?
L
Se fosse un numero che numero sarebbe?
8
Se fosse una città che citta sarebbe?
LONDRA
Se fosse un cane che cane sarebbe?
JACK RUSSEL
Se fosse una scarpa che scarpa sarebbe?
UNA ZEPPA
Se fosse un personaggio di un film famoso chi sarebbe?
ROSSELLA O'HARA
Se fosse un insetto che insetto sarebbe?
APE
Se fosse un videogioco che videogioco sarebbe?
SUPER MARIO KART
Se fosse una forma geometrica che forma sarebbe?
QUADRATO
Se fosse un attore chi sceglierebbe?
COLIN FIRTH O GRACE KELLY
Se fosse una console quale console sceglierebbe?
GAME BOY
Se fosse una festività quale festività sarebbe?
NATALE
Se fosse una piattaforma televisiva che piattaforma sarebbe?
DISCOVERY CHANNEL
Se fosse un oggetto di casa quale sceglierebbe?
UN PORTAFOTO
Se fosse una materia quale sceglierebbe?
STORIA

LAVORI SPECIALI PER UN "RITORNO AL FUTURO"

di Rebecca Mattei

In questa finestra vi presentiamo i lavori di Martina Scoglio, Greta Chiappini, Ruggero Cima, Francesco Besana e Giorgio Lupi.

Introduzione della mostra presentata dal prof Anelli:

Il progetto darà vita anche ad una mostra lungo la cancellata della nostra scuola e sarà possibile visionare tutti i disegni online.

Devo ringraziare tantissimo i nostri studenti per quello che hanno creato e devo ringraziare anche i genitori, visto che l'intero contest è nato anche grazie al confronto con loro per poter creare uno spazio e una modalità per far esprimere le grandi idee che i giovani hanno dentro di loro.

La bellezza della nostra scuola è racchiusa nella forza dell'intera comunità educante che mette sempre al centro i nostri ragazzi, autentici protagonisti del cammino.

Domande al prof. Anelli:

1. Cosa ne pensa di questi disegni?
2. Qual era la consegna della tavola?

Risposte del prof. Anelli:

1. Penso che questi disegni siano frutto di un grande lavoro personale dove gli artisti hanno dimostrato di saper sfruttare al meglio la propria creatività, trasformando le proprie idee in immagini concrete dal forte impatto comunicativo.
2. Con le ragazze e ragazzi di terza abbiamo lavorato su un contest creativo chiamato "Ritorno al futuro" dove sono stati proposti vari temi da affrontare liberamente con disegni, video, fotografie o altre espressioni artistiche. Le riflessioni sono ricadute sul periodo che stiamo vivendo ed in particolare sulla difficoltà nei periodi svolti in DAD, dove sono emerse criticità e il forte desiderio di tornare ad una scuola "normale" dove è possibile relazionarsi con gli altri senza stare distanti. Un altro filone che ha riscosso molto successo è stato quello legato alle riflessioni sul futuro, dove è stato chiesto di pensare a quelli che sono i propri sogni e desideri. Molti alunni si sono soffermati anche sulla bellezza degli anni passati alla Maria Ausiliatrice, una scuola di valori che allena alla vita!

   Personalmente ho visto i ragazzi accogliere questa proposta con entusiasmo e sono sbalordito di fronte alla bellezza di alcuni disegni perché in quei tratti ho potuto vedere oltre alle doti artistiche, la crescita avvenuta in soli tre anni da parte dei nostri allievi che presto inizieranno una nuova avventura.

Domande agli artisti:

1. Che cosa rappresenta questo meraviglioso disegno?
2. Come si chiama il disegno?
3. È stato difficile realizzarlo?
4. Che tecnica hai usato?
5. Frequenti il corso di Art in progress? Se sì ti piace?

Risposte:

MARTINA SCOGLIO:

1. Il disegno rappresenta due ragazze che si abbracciano in una bolla che le tiene al sicuro dal Covid. Ho scritto intorno al disegno "I want my life" che sta a significare che rivoglio, come credo tutti, la vita di prima. Una fatta d'affetto e di abbracci. Il mio futuro lo immagino così.
2. Il disegno si chiama "I want my life".

3. Sinceramente non tanto ma a decidere cosa disegnare sì.
4. Con la matita facendo sfumature leggere.
5. No non lo frequento perché non penso di essere in grado di frequentare un corso di arte.

GRETA CHIAPPINI:

1. Questo disegno rappresenta il mio futuro in cui sono disegnata io al centro da grande, davanti a me ci sono due elementi tradizionali del Giappone, ovvero una pagoda giapponese e un albero di ciliegio, ho deciso di rappresentarmi in questo ambiente perché spero, nel futuro, di realizzare uno dei miei sogni, cioè visitare il Giappone.
2. Il disegno si chiama "Il mio sguardo verso Oriente" perché appunto ora osservo l'Oriente solo dalle immagini, mentre un giorno spero di poterlo vedere coi miei occhi, dal vivo.
3. Beh diciamo che la fase difficile per me è pensare a cosa disegnare, il resto... non so come dire ma viene dal cuore, è come mettere me stessa sul foglio e questa cosa mi risulta naturale e quindi facile... perciò direi che non è stato molto difficile realizzarlo perché ho fatto ciò che mi piace.
4. Ho pensato di utilizzare gli acquerelli perché li ritenevo adatti per un disegno così, ci voleva qualcosa che fosse delicato per non snaturare il risultato finale e l'immagine del Giappone.
5. No, non frequento il corso di Art in progress anche se a volte alcuni dei miei amici mi hanno consigliato di pensarci, se lo frequentassi sono sicura che mi piacerebbe molto.

RUGGERO CIMA:

1. Questo disegno rappresenta me stesso incerto riguardo al futuro, infatti come si può vedere una parte della mensola è coperta da un punto di domanda, fuori dalla finestra c'è la nebbia e persino il mostro raffigurato sotto il letto non capisce cosa stia succedendo.
2. Il disegno si chiama "l'incertezza".
3. Non è stato particolarmente difficile realizzarlo.
4. Per realizzare questo disegno ho usato una matita.
5. Non frequento Art in progress ma mi piacerebbe frequentarlo.

I WANT MY LIFE realizzato da Martina
il disegno rappresenta due ragazze che si abbracciano in una bolla sicura dal covid. Ho scritto intorno al disegno "i want my life" che sta a significare che rivoglio, come credo tutti, la vita di prima. Una vita fatta di affetto e di abbracci. Il mio

BESANA FRANCESCO:

1. Questo disegno rappresenta il lavoro che mi piacerebbe fare da grande.
2. Questo disegno si chiama "Il geometra".
3. Non è stato tanto difficile perché ho preso spunto da un altro disegno.
4. Ho usato una matita.
5. Mi piacerebbe molto frequentare il corso di art in progress.

GIORGIO LUPI:

1. Il disegno rappresenta un modellino di una classe che abbiamo qui a scuola, e i personaggi al suo interno si comportano come facevamo noi circa due anni fa, senza le problematiche del coronavirus.
2. Il disegno si chiama "la scuola che desidero" perché è come uno sfogo, dicendo che era quello che avevo immaginato verso la fine di quest'estate e negli anni scorsi.
3. Devo dire che pensare a come dar vita al progetto non è stato immediato, mi ci è voluto un po'di tempo ma alla fine penso che il risultato sia bello.

4. Riguardo alla tecnica, dato che non ho usato un foglio e una matita, ho usato i lego perché guardando soprattutto molti artisti moderni che facevano una parodia delle opere ho pensato, invece che modificare, di creare da zero.
5. No, io non frequento il corso, ma devo dire che sarebbe divertente farlo, anche perché ritengo che il disegno sia un bel passatempo.

IL CIRCOLO LETTERARIO: UN'ESPERIENZA DI VALORE

di Davide Allara, Pietro Corallo e Giulia Tacca

DAVIDE ALLARA:

Buongiorno mi chiamo Davide e ho 11 anni il mio libro preferito è… "Vita da cani"
È il quarto libro della serie "Diario di una schiappa di Jeff Kinney", scritto nel 2009 e pubblicato in Italia nel 2011 dalla casa editrice il Castoro.
Il protagonista del libro è Greg Heffley, un ragazzino "sfigato" e le sue disavventure quotidiane. Questo libro è ambientato nell'estate fra la seconda e la terza media di Greg. Il titolo ha un doppio significato: innanzitutto, il fatto che Greg avrà un'estate tutt'altro che divertente, e che per la prima volta in casa Heffley, ci sarà un cane di cui si parlerà nella trama. Io in realtà non amo molto leggere ma non so come lo stile, il fatto che questo libro ti coinvolge, mi piace ed è per questo che ho letto tutti i libri di Jeff.
Ho scelto questo libro perché ha una scrittura semplice, in ogni pagina vi sono molte figure e perciò è più facile da leggere.

PIETRO CORALLO:

Buongiorno a tutti, oggi vi parlerò del mio libro preferito: "Il Corsaro Nero". Prima di parlare di questo libro stupendo perché non parlarvi un po' di come è nata la mia passione per la lettura?
Mi chiamo Pietro e frequento la Scuola Maria Ausiliatrice da quando ero alla materna.
Fin dai primi anni di vita ho avuto il privilegio del dono della memoria, tanto che i miei genitori mi hanno raccontato che una volta quando avevo due anni mi lessero una storia ed io subito dopo la seppi ripetere a memoria! Pensate poi che fortuna con le materie di studio! Modestamente credo di essere sempre stato portato per l'apprendimento, data la mia grande curiosità nel conoscere nuove cose e nonostante mi piacciano (tuttora) tutte le materie, se ci fosse ancora adesso alla scuola secondaria un'ora dedicata alla lettura avrebbe sicuramente la mia piena approvazione.
Fin dalla prima lezione dedicata alla lettura in prima elementare trovai questo nuovo mondo accattivante e iniziai addirittura a pormi degli obiettivi; vi cito questi due esempi che, sono sicuro, mi ricorderò per sempre: il primo obiettivo che mi ero posto appena imparata la teoria per appiccicare le lettere per formare le parole è stato riuscire a leggere tutti i cartelli da casa a scuola, ma la parte più soddisfacente era il sorriso della mamma che mi guardava contenta. Il secondo esempio è un po' diverso, ma sempre molto importante tra i miei ricordi: piacendomi anche i film ed essendo appassionato di film fantasy non potevo di certo mancare la saga di Stars Wars, ma le prime volte l'introduzione me la dovette leggere mia mamma. Anche quella volta fu una grande soddisfazione riuscire a iniziare a leggere velocemente e al giorno d'oggi riesco anche a leggere 300 pagine al giorno senza figure, fumetti e scritte con tante righe per pagina.
Finita ora la grande introduzione sulla mia passione per la lettura, vorrei iniziare a parlare del libro che mi ha colpito più di tutti fra quelli che ho letto: il "Corsaro Nero".
Non avendo tempo di raccontarvi tutto il libro, vi volevo fare un riassunto generale:
Come spiegato nel romanzo "Il Corsaro Nero", il vero nome del protagonista è Emilio, conte di Roccabruna (o Roccanera), signore di Ventimiglia e di Valpenta. È un nobile italiano che assieme ai suoi tre fratelli prende parte alla Guerra d'Olanda (1672-1678), combattendo per il Ducato di Savoia, alleato della Francia contro la Quadruplice Alleanza: Sacro Romano Impero, Brandeburgo, Spagna e Province Unite, come si legge nel capitolo XVIII del primo romanzo. Un loro alleato, però, il duca fiammingo Wan Guld, uccide a tradimento il maggiore dei quattro fratelli di Ventimiglia e cede la fortezza che questi stava proteggendo agli spagnoli, che in cambio lo insigniscono del titolo di governatore della loro ricca colonia di Maracaibo, nel Mar dei Caraibi. Gli altri tre fratelli quindi partono alla volta di Tortuga ed aderiscono alla Filibustia coi nomi di Corsaro Nero (Emilio), Corsaro Rosso e Corsaro Verde, e così continuano a combattere gli spagnoli e cercano di scovare Wan Guld per vendicarsi di lui. Gli ultimi due hanno però sfortuna: vengono catturati e fatti impiccare dal duca fiammingo. Il Corsaro Nero allora giura sulle loro salme di non darsi mai pace, se prima non avrà sterminato completamente Wan Guld e l'intera sua famiglia. Le travagliate avventure attorno alla sua vendetta costituiscono il filone narrativo dei due romanzi di cui il Corsaro Nero è protagonista.

Il Corsaro Nero viene descritto come un uomo dalla statura slanciata e dal portamento aristocratico. Segue un rigido codice d'onore, che rispetta anche nei confronti dell'odiato Wan Guld. Anche la sua eleganza lo distingue molto dagli altri filibustieri con cui ha a che fare. Veste solitamente di nero con una elegante casacca di seta impreziosita dai pizzi e con i risvolti di pelle. Indossa pantaloni di seta attillati, stretti in vita da una cintura fatta a fascia con le frange. Il cappello che porta è di feltro a falde larghe adorno di una lunga piuma. Il suo viso è molto pallido, la fronte è attraversata da una profonda ruga che gli conferisce un'aria triste, ha la barba corta e ricciuta e, così come i capelli, nera, il naso è regolare, le labbra piccole e di colore rosso corallo, gli occhi di colore nero sono animati da lampi vivaci. Nel complesso ha un'aria molto cupa, lugubre e solitaria, e solo in casi eccezionali dà voce a delle emozioni. Ma la sua ossessione per la vendetta contro Wan Guld assume talvolta tratti deliranti e autodistruttivi, addirittura alle volte il Corsaro ha delle visioni in cui viene richiamato dai fantasmi dei suoi tre fratelli uccisi, perché tenga fede fino in fondo all'atroce vendetta che ha giurato.
La nave con la quale imperversa per i Caraibi è la Folgore, equipaggiata da una variegata ciurma di filibustieri, della quale i suoi compagni più fedeli sono: il biscaglino Carmaux, che pensa sempre a mangiare, l'amburghese Wan Stiller, il timoniere Morgan (pirata storicamente esistito, che in Jolanda, la figlia del Corsaro Nero appare come nuovo comandante della Folgore e maggiore dei capitani dei bucanieri di Tortuga) e Moko, africano allevatore di serpenti unitosi alla ciurma a Maracaibo.
Nel primo romanzo, per conquistare Maracaibo e scovare il governatore Wan Guld il Corsaro Nero si allea con altri due capitani filibustieri (realmente esistiti, così come il saccheggio di Maracaibo e Gibraltar raccontato nel romanzo): l'Olonese (impropriamente chiamato Pietro Nau, mentre il suo vero nome era Jean David Nau) e Michele il Basco. Sulla rotta, però, la Folgore cattura una nave spagnola e fa prigioniera una giovane nobildonna, Honorata Willermann, della quale il Corsaro Nero si innamora, ricambiato. Il successivo attacco dei tre filibustieri contro le città spagnole ha successo, ma Wan Guld riesce a mettersi in salvo. Inoltre, un soldato spagnolo rivela ad uno sconvolto Emilio, che la giovane di cui si è innamorato è la figlia del suo mortale nemico (Willermann era un falso nome, che ella aveva assunto per proteggersi). L'uomo è lacerato dalla disperazione, ma, in forza del giuramento prestato, la abbandona in mare su una barchetta, sicuro che ella morirà.
Come si può concludere è un romanzo abbastanza triste, ma anche molto avventuroso e pieno di descrizioni sempre molto dettagliate e di personaggi a cui è abbinata una caratteristica distintiva.
Consiglio vivamente questo libro e spero che chi seguirà il mio consiglio riesca ad immedesimarsi nei suoi personaggi e imbarcarsi sulla Folgore verso Tortuga, proprio come è accaduto a me.

GIULIA TACCA:
Il mio libro preferito è “Harry Potter e la pietra filosofale” sto iniziando a leggere pian piano tutti i libri della saga di Harry Potter perché prima ho visto i film e li ho trovati molto belli, così ho deciso di leggere la storia originale,
Il libro parla di questo ragazzo, Harry Potter, che non ha avuto proprio una bella infanzia perché i suoi genitori sono morti quando aveva appena un anno ed è stato accudito dai suoi zii e da un cugino della sua età che lo trattano molto male.
Ogni volta che Harry usciva di casa delle persone che non conosceva gli si avvicinavano e gli stringevo la mano e lui li guardava sempre straniti. Un giorno mentre Harry stava controllando la posta, trova una lettera per lui e vuole leggerla ma suo cugino glielo impedisce insieme ai suoi zii. Harry si chiede che cosa ci sia scritto di tanto strano da non fargliela leggere, ma ogni giorno appaiono sempre più lettere e lo zio decide di andare al Railview Hotel a Cokeworth: le lettere però continuano ad arrivare anche lì e lo zio decise di andare in una casa in mezzo al mare dove nessuno poteva mandare lettere. Era il 30 luglio, tutti dormivano, ed era mezzanotte. Da lì a poco Harry avrebbe compiuto 11 anni. Mancavano… tre secondi… due… uno, bum! Un uomo alto e robusto con molta barba scaraventò giù la porta ed entrò. Gli disse chi era e gli diede anche la famosa lettera che Harry aveva tanto cercato di leggere…
Dopo un mese Harry non si sarebbe mai aspettato che avrebbe vissuto un sacco di avventure con persone che non erano come sembravano con colpi di scena e imprevisti di ogni genere!
Se volete sapere che è successo dopo vi consiglio di leggerlo: è molto più interessante del film!

I PANZEROTTI PUGLIESI DI DAVIDE

di Davide Sorge

Ingredienti (le dosi vanno cambiate in base al numero di persone):

- farina 00
- farina
- lievito di birra
- miele
- pomodoro
- mozzarella
- acqua
- utensili
- macchina del pane
- forno

Preparazione

Passo 1

Sciogliere il lievito nell'acqua e poi aggiungere il miele; mettere nell'impastatrice le due farine con acqua e lasciare che l'impasto lieviti per 4/5 ore. Non fate entrare l'umidità perché farebbe lievitare l'impasto.

Passo 2

Tirare fuori l'impasto e cominciare a creare delle piccole porzioni, che poi dovranno diventare dei dischi.

Fatti i dischi bisogna mettere al loro interno il farci mento, che di solito è costituito da pomodoro, mozzarella e prosciutto, anche se è possibile farcirli come preferite.

Passo 3

Chiudete a metà i dischi in modo da dar loro la forma adeguata e, soprattutto, passate su sul nodo per sigillarlo bene o con l'apposito strumento oppure con un dito.

Passo 4

Cuocete il panzerotto per 3 minuti al forno oppure per 5 minuti nell'olio bollente.

Passo 5

Gustate i panzerotti fumanti appena sfornati: buon appetito!

Chicca Bonus:

I panzerotti sono stati inventati per gli operai che volevano mangiare qualcosa di sostanzioso che si mantenesse anche sotto al sole; così le casalinghe dell'epoca crearono i panzerotti…storia curiosa raccontata da un mio parente!

L'ESODO GIULIANO-DALMATA

di Gabriele Bozzi

Alla fine della seconda guerra mondiale, migliaia di Italiani vennero esiliati dai territori istriani e dalmati, che vennero ceduti alla Iugoslavia.
Alcuni vennero uccisi brutalmente nelle foibe, altri vennero costretti a lasciare le loro case per tornare in Italia, mentre Trieste rimaneva il territorio conteso.
La storia degli Italiani in quei territori aveva origini antiche, siccome l'Istria e la Dalmazia erano territori molto importanti e molti stati desideravano possederli.
Istria e Dalmazia vennero dominate da Romani, Slavi, Avari, Franchi, Veneziani, per un breve periodo di tempo Francesi e Austriaci, poi l'Istria passò nelle mani dell'Italia mentre la Dalmazia al Regno dei Serbi Croati e Sloveni, futura Iugoslavia.
Dopo l'armistizio di Cassabile dell'8 settembre 1943 i territori italiani vennero occupati dai tedeschi, anche se alcuni di questi rimanevano sotto il controllo civile della repubblica sociale italiana.
Verso la fine della guerra i partigiani iugoslavi occuparono queste terre, uccidendo militari e cittadini italiani nelle foibe, iniziando così l'eccidio.
Gli infoibamenti continuarono per molto tempo e uccisero, oltre a militari della RSI (repubblica sociale italiana) anche civili di ogni categoria o idea politica.
In seguito moltissimi italiani dovettero lasciare quelle terre, che vennero lasciate alla Iugoslavia, mentre Trieste, divisa in due zone (A e B), rimase sotto il controllo degli alleati, finché con il trattato di Osimo il territorio non venne spartito definitivamente fra Italia (zona A) e Iugoslavia (zona B).

L'ISOLA DI PASQUA

di Gabriele Bozzi ed Edoardo Moglia

L'Isola di Pasqua è sempre stata molto misteriosa per vari motivi, tra cui le popolazioni che l'hanno abitata e i Moai. Si trova nell'Oceano Pacifico e fa parte del Cile, più precisamente nella regione del Valparaiso.
Anche se è considerata un'isola desertica e disabitata, sono presenti un sindaco (Pedro Pablo Edmunds Paoa) e un capoluogo (Hanga Roa), composto da 3.304 abitanti.
Le lingue parlate in quest'isola sono lo Spagnolo e il Rapa Nui (antica lingua polinesiana).
La sua geografia fisica è molto varia, considerando la grandezza dell'isola: sono presenti ben quattro vulcani, che hanno causato una conformazione territoriale particolarmente basaltica. Per questo motivo sono presenti poche spiagge. La cima più alta raggiunge i 507 m.
Visto che è un'isola vulcanica i principali rilievi sono vulcani, attivi o spenti. I vulcani spenti più importanti sono il Ranu Kau, il Maunga Puakatiki e il Maunga Terevaka.
L'Isola di Pasqua presenta un clima subtropicale e il vento, a cui è esposta per la maggior parte dell'anno, è l'Aliseo.
Dopo avervi dato un'infarinatura generale della sua geografia fisica, ora ci concentreremo sulla sua storia, in particolare sui Moai.
La prima colonizzazione fu quella dei polinesiani tra l'800 e il 900 d.C. che fecero anche costruire la maggior parte dei Moai.
In seguito quest'isola venne raggiunta anche da James Cook il 14 marzo 1774 durante uno dei suoi viaggi.
Infine, nel 1866 un ufficiale francese (Jean-Baptiste Dutrou-Bornier) giunse sull'Isola di Pasqua insieme al suo socio d'affari. Con vari investimenti riuscirono a conquistare pezzi di terreno che poi servirono alla creazione di un piccolo regno.
I Moai sono la cosa che ci colpisce di più forse per le loro dimensioni, per la forma e anche per la loro misteriosità. Vediamo nel dettaglio cosa rappresentano.
Secondo le ricerche di Sebastian Englert, sull'isola ne sono presenti 638.
Sono per la maggior parte statue monolitiche, ricavate

da un blocco di tufo vulcanico. Sono alte dai 2,5 metri ai 10 a parte una che è alta 21 metri, peraltro incompleta.
I Moai non sono isolati ma fanno parte di aree cerimoniali chiamate Ahu.
Tra le cave più importanti dell'isola sorge quella di Rano Raraku che sembra essere stata abbandonata all'improvviso con alcuni Moai incompleti. Gli studi affermano che a causare il blocco fu l'insufficienza di tronchi per trasportare i massi.
Ora analizziamo bene le loro caratteristiche.
Hanno tutti un aspetto simile: labbra serrate, mento in alto e un atteggiamento tale da suscitare rispetto. Le dita delle mani sono molto lunghe.
Le orbite degli occhi, un tempo, avevano una pupilla di ossidiana e ad oggi ne è rimasto solo uno con questi visibili. Tutti gli altri si sono consumati col tempo.
Il sito dove si trova l'unico Moai con gli occhi visibili è l'Ahu Tahai.
Il loro significato è ad oggi poco chiaro, ma esistono molte teorie a proposito. La più comune è che siano stati scolpiti dai polinesiani per rappresentare e portare benessere e prosperità.
Altre teorie dicono che quelli più piccoli rappresentino i defunti, quindi un modo per poter dare ai vivi la possibilità di comunicare e onorare i loro morti. Infatti, gli isolani credevano che i Moai avrebbero nel tempo catturato i mana (poteri soprannaturali) per comunicare con i defunti e invocare gli dei.

LE CONSEGNE DEL FUTURO

di Giorgio Elena

Ammettiamolo, tutti almeno una volta nella vita abbiamo ordinato online, nel periodo di quarantena questi ordini si sono fatti sempre più frequenti a causa del lockdown. Infatti stanno spopolando le aziende come Amazon.
Facendosi infatti sempre più frequenti gli ordini online, il personale rischia di non riuscire a consegnare tutto, così da qualche anno a questa parte si stanno cercando di trovare altri metodi di consegna.
Nel 2011 sono comparsi gli Amazon locker che sono dei "distributori" in cui il corriere arriva e lascia tutti i pacchi nel locker per un certo lasso di tempo: il cliente può ritirare il suo pacco scannerizzando un codice a barre inviato via mail da Amazon. In questo modo si apre uno sportello (si deve fare attenzione perché a volte possono essere bruschi e non credo sia piacevole essere colpiti in faccia da un'anta di ferro).
Oltre ai locker si stava pensando a delle consegne con i droni ma credo che dovremo aspettare ancora qualche anno per avere droni con un campo ampio e una potenza sufficiente per sollevare un pacco contenente oggetti particolarmente pesanti.

UN'ESTATE DI SPORT

di Giacomo Baggi e Alessandro Corno

Come tutti ben sappiamo, la scorsa estate, causa COVID, non si sono potuti giocare gli Europei di calcio. Oltre a questo, non si sono potute disputare neanche le Olimpiadi, l'evento sportivo mondiale più importante di tutti. Di conseguenza, questi due grandi appuntamenti sono stati spostati a quest'estate. Giugno e luglio saranno quindi due mesi davvero caldi, agonisticamente parlando! Vediamoli nel dettaglio.

Olimpiadi di Tokyo 2021

Quest'anno le Olimpiadi si svolgeranno a Tokyo, in Giappone, e avranno inizio ufficialmente il 23 luglio.
Questa sarà la 32esima edizione ma la prima olimpiade nasce in Grecia, nel 776 a.C., in onore di Zeus.
La tradizione più nota, legata a questo grande appuntamento, è sicuramente il viaggio della fiaccola. La torcia è partita da Olimpia, in Grecia, lo scorso anno, ed è arrivata in Giappone. Purtroppo, a causa della pandemia anche la torcia si è fermata restando un anno in attesa di poter riprendere il suo cammino. Proprio il 25 marzo 2021, la torcia olimpica ha ricominciato il suo viaggio attraverso le strade del Giappone, coinvolgendo circa 10mila tedofori che contribuiranno a portare la fiamma allo Stadio Olimpico di Tokyo entro l'inizio dei Giochi.
I Giochi Olimpici sono formati da oltre 40 discipline sportive in cui tantissime nazioni lottano per aggiudicarsi il premio più ambito: la medaglia d'oro!
Tra gli sport Olimpici troviamo: atletica leggera, scherma, ciclismo, nuoto, tuffi, calcio… ma ce ne sono alcuni molto meno noti come skateboard, beach volley, surf e badminton.
Le Olimpiadi si chiuderanno ufficialmente l'8 agosto.
Purtroppo, proprio in questi giorni, si teme per una seconda cancellazione dell'evento se i numeri della pandemia dovessero peggiorare ulteriormente. In Giappone si sta verificando proprio in questo periodo una quarta ondata del virus. Incrociamo le dita!

Il Campionato europeo di calcio 2020

L'Europeo è un torneo di calcio che si disputa tra varie nazioni Europee. Questa sarà la sua 16esima edizione.
Il Campionato europeo di calcio nacque nel 1960 ed è organizzato dalla UEFA, che scelse, in base alle squadre qualificate, di disputare tale torneo in Francia. Negli anni le nazioni ospitanti sono variate ma questo sarà il primo europeo a sedi miste, in cui le partite verranno giocate negli stadi di tutta Europa, come per esempio: Roma, Londra, Amsterdam etc. La partita di inaugurazione si svolgerà l'11 giugno allo stadio Olimpico di Roma, mentre la finale si terrà l'11 luglio a Londra, nello stadio Wembley. Che vinca il migliore! Ma noi tifiamo tutti Italia!

TRAXXAS: CHE PASSIONE!

di Dario Berti

Ciao a tutti, oggi parleremo della più grande casa produttrice di macchine radiocomandate, Traxxas. Questa fabbrica, con sede a Mckinney in Texas, realizza mezzi radiocomandati a scoppio ed elettriche, tra cui auto, barche, droni, elicotteri, aerei. Queste macchine sono molto professionali, le top sul mercato. Oggi parleremo delle macchinine: si può variare da un automodello nitro o elettrico, i principali sono elettrici. Come a scoppio troviamo il Traxxas revo 3.3, il T-MAXX oppure lo Jato JK 3.3 hyper e molti altri. Tra i modelli elettrici ci sono moltissime categorie tra stradali, monster truck, buggy, studium truck, truggy, short course, dragster. Mettiamo in considerazione di voler prendere un bel Monster Truck, ottima auto da off-road, dobbiamo scegliere la scala di grandezza. Si parte da una minuscola 1/20, come il Traxxas Tettonic, fino all'enorme 1/5 Traxxas X-MAXX.
Se c'è una cosa da dire è che sono tutte belle macchine e la loro tecnologia è molto elevata, sia negli ingranaggi che nella motoristica e anche in relazione al veicolo, essendo quasi indistruttibili e waterproof. La potenza non manca in questi mezzi: nel 2017 un XMAXx è riuscito a percorrere più di 500 metri sull'acqua! Con le gomme apposite e la dovuta rincorsa da terra è riuscito a raggiungere questo incredibile record.
Tutti i veicoli sono dotati del self right, un sistema elettronico che permette al veicolo di ritornare sulle ruote in completa autonomia quando ribaltato, basta premere un pulsante!
La velocità su questi veicoli è considerevole: il Monster Truck Xmaxx, con il suo peso di 9 chili, riesce a raggiungere i 120 km/h. A maggior ragione nella supercar Traxxas Xo-1 speed crasher, che riesce a raggiungere i 240 km/h. I prezzi sono accessibili a tutti, è ovvio che se si vuole il top, ovvero X-maxx e-revo 2.0 bisogna spendere di più. Per questo nascono mezzi alternativi: il più famoso è il Traxxas Maxx, più piccolo, più leggero, più scattante del Xmaxx. Io lo possiedo e non sono mai rimasto deluso. Supera i 100 km/h, pesa 3 chili in meno del suo fratellone e costa la metà. Funziona con una batteria 4 celle lipo da 5000 giri volt e una tensione 16 volt. Adoro quest'auto, semplicemente unica.
Nel corso degli anni Traxxas ha battuto e possiede 3 record mondiali. Il primo è il salto più lungo della storia delle rc car portato a termine dagli youtuber Dude Perfect con un e-revo 2.0 vxl. L'auto ha saltato per 60,3 metri ed è atterrata sulla terra senza mostrare alcun danno.
Il secondo record è per il salto più lungo portato a termine da lo youtuber Kevin Talbot. L'auto ha saltato in alto per 66 metri e, atterrata, non mostrava segni di malfunzionamento.
il terzo è quello dell'Xmaxx sull'acqua, come accennato prima.
Che le usiate per divertirvi la domenica o per fare le gare, queste auto rimangono comunque uniche e bellissime (se potessi me le comprerei tutte). Queste sono solo alcune di tutte quelle che hanno fatto la loro storia.

IL SISMARILLION

di Michele Giuliani

Autore del Sismarillion è Tolkien, il quale lo ha iniziato nel 1917, ma non l'ha mai finito veramente. Il Sismarillion è però la base di alcuni dei suoi libri più famosi come lo Hobbit e il Signore degli Anelli. Nel libro si raccontano gli eventi della prima era, dove le vicende principali solo la perdita e il tentativo di riconquistare i tre Sismaril, che sono gemme tenute in altissima considerazione dagli elfi. Melkor-Morgoth, primo signore oscuro, brama anche lui i Sisimaril perché contengono la luce dei due Alberi di Valinor da lui distrutti. Il Signore degli Anelli racconta solo una piccola parte di quello che è il mondo del Sismarillion, raccontando le vicende della Terra di Mezzo. In questo libro ritroviamo il confine della mappa del Signore degli Anelli, cioè i monti Azzurri, ed anche personaggi molto conosciuti come Sauron e Gandalf ad alcuni elfi. Il sismarillion in confronto agli altri libri è molto più complesso ed è impossibile riassumerne la trama, ma tutti gli amanti di Tolkien pensano che sia un capolavoro perché mette le radici e crea un mondo fantastico. Per tutta la sua vita Tolkien cercherà di sviluppare l'idea che è nella sua mente, creando il genere fantasy che verrà copiato da tanti ma senza raggiungere il suo livello. Anche questo libro non deluderà i lettori che già hanno amato Il Signore degli Anelli e lo Hobbit, a cui consiglio vivamente di leggerlo!

IL SEGRETO DELLA BAMBINA SULLA SCOGLIERA

di Caterina Burla

Grania Ryan è una scultrice di successo e ha deciso di passare un po'di tempo nella sua casa d'infanzia, separata dal suo fidanzato Matt, anche a causa della recente perdita del figlio.
Grania, durante la permanenza a West Cork, è molto pensierosa e spesso vaga per gli immensi territori dell'Irlanda. Un giorno, nel pieno di una tempesta, incontra una bambina davanti al precipizio di una scogliera.
L'accompagna a casa sua e inizia a frequentarla.
Scopre che Aurora ha appena perso la mamma, che si è suicidata su quella costa. Oltre che la bambina, fa conoscenza con il misterioso padre Alexander.
Grania passa sempre più tempo con quella strana coppia, ma i genitori di Grania le sconsigliano vivamente di frequentare la famiglia Lisle, perché da sempre è stata misteriosa
Kathleen, la madre della donna, dona a sua figlia un plico di lettere che testimoniano la vita di Anna e Mary, che, molti anni prima, vivono una storia simile a quella di Aurora e Grania. Anna si rivelerà poi nonna di Aurora e Mary di Grania. Oltre che questo, i Ryan e i Lisle avevano avuto storie molto tristi, per questo nessuno della prima famiglia si è più fidato della seconda dinastia.
Per quanto inaspettato, la signora Kathleen inizia ad accettare il rapporto della figlia con quella piccola Lisle, aprendosi dunque verso la bambina.
La famiglia Ryan e la bambina si riuniscono e, tra lezioni di ballo di Aurora e sculture di Grania, la situazione sembra stabile.
Nel frattempo, a New York, Matt, sicuro di essere stato lasciato da Grania, torna a frequentare un'amica d'infanzia, che per lui ha sempre avuto un occhio di riguardo. Lui non prova niente per lei, oltre che una relazione di fratellanza. Lei invece continua nei suoi tentativi di fidanzarsi con lui, e ci riesce.
La ragazza sta per avere un bambino e il matrimonio tra lei e Matt sta per avvenire.
Altri eventi però sconvolgono la situazione, arrivando ad un finale inaspettato.
Lucinda Riley scrive in modo leggero, senza annoiare, anzi, intrattenendo continuamente lo scrittore.
I salti temporali durante il racconto delle storie passate si riconoscono subito e non confondono la trama.
Il racconto è descritto da Aurora, che però diventa narratore interno alla storia solo durante alcuni interventi di interruzione alla fine di certi capitoli.
Consiglio questo libro per la sua trama intrigante e per i motivi elencati prima.

ANIME E MANGA

di Sofia Bersani e Martina Coppini

“Manga” è un termine giapponese che deriva da *man* “casuale” e *ga*, “disegno” ; letteralmente significa, quindi, “immagini casuali”. L’origine di questo nome risale al XIX secolo, più precisamente dal pittore nipponico Hokusai; l’artista stesso battezzò le sue opere con il nome di “manga”.
Queste opere ebbero successo dopo la seconda guerra mondiale, quando uscirono i primi fumetti di Osamu Tezuka, considerato il padre dei manga.
Per il popolo giapponese i manga rivestono un ruolo intellettuale ed economico molto importante, e sono considerati un mezzo artistico ed espressivo non meno degno della letteratura, del cinema o di altri mass media.
Secondo le consuetudini orientali il manga si legge dall’ultima pagina alla prima e le vignette si susseguono da destra verso sinistra. Nonostante ciò, il manga ha alcune caratteristiche occidentali, come gli occhi grandi, tipici della Walt Disney, e l’impostazione della scrittura. Il manga, però, è inconfondibile per tre aspetti fondamentali: le vignette sono impaginate in modo libero; i personaggi, in situazioni di rabbia o imbarazzo, si trasformano improvvisamente, cambiando proporzioni; il parlato è ridotto al minimo, perché sono le immagini a raccontare.
Con il termine “anime” si indicano l’animazione e i film d’animazione giapponesi, spesso tratti dai manga.
Il successo degli anime ha inizio negli anni sessanta/settanta (in cui sono anche arrivati in Italia).
Negli anime vediamo spesso personaggi con colori di capelli inusuali, rispetto a quelli che siamo abituati; questi colori non vengono scelti a caso, infatti descrivono il carattere e la personalità del personaggio:

- CAPELLI ROSSI: avventurosi, dinamici, testardi, aggressivi, entusiasti, esuberanti e presuntuosi, di solito i personaggi dai capelli rossi sono avventati e rumorosi, spesso determinati e dei perfetti leader. Dicono sempre ciò che pensano, senza mai tornare indietro; in casi estremi il loro carattere può spingerli ad agire di fretta, senza riflettere, e stupidamente.
- CAPELLI GIALLI: sicuri, ottimisti, romantici, ingegnosi, bizzarri, ingenui, maliziosi e tenaci. Ci sono più tipi di personaggi dai capelli biondi, tra cui gli immaturi e gli egoisti, i combinaguai e gli eroi protagonisti, gli umili e i puri. È un colore di capelli che caratterizza degli stereotipi di personaggi, perciò non c’è un significato preciso per questo colore.
- CAPELLI ARANCIONI: coraggiosi, leali, ottimisti, imprevedibili, sfacciati, egoisti e irritanti, i personaggi dai capelli arancioni hanno un carattere intermedio tra il rosso e il giallo. Hanno il coraggio e l’ardore dei rossi, ma anche l’ottimismo dei gialli.
- CAPELLI VERDI: calmi, affidabili, saggi, tolleranti, docili, maliziosi e gelosi, i personaggi con i capelli verdi sono capaci di dar vita ad atmosfere riconcilianti, così come sono capaci di portare declino e distruzione. Questi personaggi tendono a stare dalla parte del protagonista.
- CAPELLI AZZURRI E BLU: introversi, saggi, maturi, intuitivi, giusti e talentuosi, questi sono gli aggettivi che meglio descrivono i personaggi dalla chioma blu o azzurra.
- CAPELLI VIOLA: forti, nobili, eleganti, affascinanti, irrequieti, egocentrici e riservati, i personaggi dai capelli viola sono intelligenti e molto forti, sia fisicamente che psicologicamente. Hanno spesso un passato buio alle spalle e possono sembrare freddi.
- CAPELLI ROSA: benevolenti, femminili, allegri, innocenti, carini, ingenui e ordinati, i personaggi dai capelli rosa possono sembrare carini e sdolcinati, ma il carisma e il desiderio di giustizia che possiedono possono causare un cambiamento positivo in chi sta loro intorno. I personaggi dai capelli di un rosa brillante possono condividere alcuni tratti della loro personalità con i personaggi dai capelli rossi.
- CAPELLI BIANCHI: misteriosi, magici, maturi, indifferenti, diffidenti, introversi e freddi, i personaggi con i capelli bianchi sono solitamente risoluti, abili e possiedono un’aria maestosa e solenne. Spesso hanno avuto un passato disturbato.
- CAPELLI NERI: misteriosi, raffinati intelligenti, tradizionali, indipendenti, potenti e crudeli, il nero è un colore neutro, associato alla tradizione e ai tratti della personalità positivi. Infatti sono tradizionali e comuni. Molte volte, comunque, i

personaggi con questo colore di capelli ha un passato oscuro. Tendono ad essere dei pensatori profondi, che riescono a vedere il quadro generale di ogni situazione, e di rado hanno bisogno di consigli.

- CAPELLI GRIGI: calmi, bilanciati, logici, riservati, composti e appassionati, questi personaggi hanno un carattere intermedio tra il nero e il bianco. Sono molto indipendenti quando si tratta di risolvere i loro problemi e solitamente possiedono un'abilità nascosta.
- CAPELLI MARRONI: piacevoli, confortevoli, cordiali, prevedibili, misurati e sinceri, questi personaggi sono i più diffusi insieme a quelli con i capelli neri e sono considerati persone con personalità tradizionale e comune. Quando i personaggi possiedono gradazioni più scure del marrone possono avere dei tratti dei capelli neri, se hanno gradazioni più chiare possono avere dei tratti dei personaggi con i capelli biondi e se hanno i capelli castani-rossicci hanno sicuramente tratti dei capelli rossi.
- CAPELLI MULTICOLORI: i personaggi con i capelli di più colorazioni hanno un miscuglio delle personalità attribuite a ciascun colore che portano.

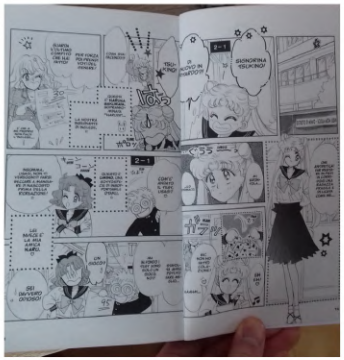
Tra gli anime e i manga esistono diversi target:

- KODOMO; sono gli anime o i manga indirizzati a un pubblico di bambini.
- SHONEN; sono i manga o anime indirizzati a un pubblico maschile tra i dodici e i diciotto anni. Gli shonen sono spesso manga o anime di avventura, ma ci sono alcune eccezioni, che comprendono un genere sentimentale.
- SHOJO; sono i manga o anime indirizzati ad un pubblico femminile di età tra i dodici e i diciotto anni. Sono spesso scolastici, con protagonisti femminili, nel maggiore dei casi, e trattano di tematiche sentimentali.
- SEINEN; sono manga e anime indirizzati ad un pubblico adulto, per lo più maschile.
- JOSEI; sono manga e anime indirizzati ad un pubblico adulto femminile.

Siamo assolutamente sicure che, se conoscete il mondo dei manga e anime, avete sentito parlare di yandere o tsundere. Questi aggettivi fanno parte della categoria Dere, ovvero i personaggi degli anime e manga... Ma quanti sono, e soprattutto, che cosa vuol dire il loro nome?

- TSUNDERE: sono i Dere più famosi. Normalmente arroganti, antipatici, apatici e, in alcuni casi violenti, riescono a mostrare il loro vero carattere solo alle persone a cui tengono maggiormente.
- YANDERE: sono personaggi in apparenza docili ed affettuosi, ma celano una personalità troppo gelosa e possessiva. Gli yandere farebbero di tutto per la persona che gli interessa, ma non si farebbero scrupoli ad abbandonarla o ferirla (sia mentalmente che fisicamente, anche uccidendola) se quella persona non rispondesse alle loro aspettative.
- KUUDERE: sono personaggi freddi e distaccati, che non cambiano mai il loro atteggiamento verso le altre persone. Spesso guardano gli altri dall'alto in basso e sono molto superbi.
- DANDERE: possono sembrare molto simile ai kuudere, l'unica cosa che li distingue è il fatto che i dandere sono molto timidi, per questo tendono ad isolarsi. Riusciranno ad aprirsi solo con la persona giusta, anche se continueranno comunque ad imbarazzarsi.
- HIMEDERE: sono personaggi femminili molto superbi, che si credono superiori agli altri.
- OJIDERE: sono personaggi maschili molto superbi, che si credono superiori agli altri.
- KAMIDERE: sono molto simili agli himedere e ai ojidere, solo che questi si sentono al pari di una divinità. Spesso la loro fine non è molto buona.
- BAKADERE: sono personaggi maldestri ed imbranati, spesso accompagnati da un personaggio tsundere. Il nome bakadere deriva, infatti dal termine baka "stupido, idiota".
- DEREDERE: sono i Dere più semplici. Sono molto simili ai bakadere, ma sono un po' meno infantili. Spesso ricoprono il ruolo di protagonista solare e senza pensieri, la cui unica colpa è l'essere troppo ingenui.
- NYANDERE: sono personaggi che presentano tratti felini (come avere orecchie e coda da gatto). Ce ne sono di diversi tipi: quelli che solitamente sono normali, ma diventano "gattizzati" in alcune occasioni, come quando fanno qualcosa di furbo; quelli che diventano nyandere quando vedono un gatto; i gatti umani veri e propri.
- MAYADERE: sono personaggi che inizialmente si presentano come antagonisti, poi, "conoscendo" il protagonista, cominciano a diventare dei veri e propri personaggi principali o "buoni" a loro volta.

Adesso sì che sapete tutto sugli anime e manga!!!



Pretty Guardian
Sailor Moon

LOL! CHI RIDE È FUORI

di Pietro Bersani, Jacopo Farina e Filippo Metelli

Oggi parliamo di un programma uscito circa un mese fa, il suo nome è “LOL, chi ride è fuori”. In questo programma ci sono 10 comici e 2 controllori; i comici devono restare per 6 ore dentro una stanza, cercando di far ridere gli altri. Appena un giocatore ride è ammonito; se invece ride una seconda volta è squalificato.
Dopo aver visto codesto programma, abbiamo deciso di dedicargli un articolo, dove andremo a esprimere i nostri pensieri in merito.

Filippo: A me è piaciuto molto questo programma, ma soprattutto mi ha fatto ridere a crepapelle. Penso che laseconda stagione non potrà essere bella come la prima, dato che, a mio parere, i comici più divertenti si sono già messi alla prova, e inoltre ho paura che sarà un dejavu.
La scena che mi ha fatto più ridere è stata quando Lillo si toglie il casco da astronauta e dice “So Lillo!”

Pietro: A me questo programma è piaciuto molto, perché è una commedia stupenda e irripetibile, inoltre ritengo che questa serie possa durare ancora per molto, e penso che la seconda stagione possa piacermi come la prima.
La scena che mi ha fatto più ridere è stata quando Elio si è messo col microfono a fare “Eieieieieieieieieieieieiieieieieieiei” rincorrendo il povero Frank Matano, che cercava di non ridere e di non fare alcuna smorfia.

Jacopo: A me questo programma è piaciuto molto per l’alta qualità e per gli sketch geniali.
La scena che mi ha fatto più ridere è stata quando Lillo ha fatto i “trucchi” di magia, in particolare quando ha fatto il trucco con il cestino, sollevandone il coperchio.

SPACE INVADERS

di Achille Ramazzotti e Leonardo Truglio

INTRODUZIONE

Ciao a tutti! Questo articolo pensiamo che interesserà agli amanti dei giochi ARCADE...

...SPACE INVADERS! È stato prodotto in origine dalla Taito e dato in licenza per la produzione in USA alla divisione Midway Games della Bally Technologies. Sebbene sia molto semplice per gli standard odierni, è stato uno dei videogiochi più influenti della sua generazione: il gioco generò in pochi anni un fatturato di 500 milioni di dollari e la sua pubblicazione decretò di fatto l'inizio di un periodo di grande fortuna per i videogiochi, definito in seguito come l'età dell'oro dei videogiochi arcade.

STORIA

Il gioco è stato ispirato da uno dei primi giochi elettromeccanici Taito, *Space Monster,* con l'aggiunta della personale interpretazione degli alieni descritti nel romanzo *La guerra dei mondi* da parte di Tomohiro. Fu ideato e distribuito dalla Taito nel 1978, ma si dovette aspettare il 1979 e il 1980 per vederlo commercializzato rispettivamente in Italia (distribuito dalla Sidam con il nome *Invasion*) e negli Stati Uniti (distribuito dalla Atari e dalla Nintendo).

Esiste una diffusa leggenda metropolitana secondo la quale, a causa dell'enorme successo del gioco, in Giappone si sarebbe verificata una notevole carenza di monete da 100 Yen, il taglio richiesto per giocare a *Space Invaders*, e per ovviare al problema il governo giapponese sarebbe stato costretto a quadruplicare le emissioni di quelle monete. In realtà la produzione di monete da 100 Yen degli anni 1978 e 1979 fu di soli 292 e 382 milioni, quantità mediamente inferiori a quanto coniato negli anni precedenti.

Visto l'incredibile successo il videogioco venne convertito per la maggior parte dei computer e console disponibili sul mercato. Nel corso degli anni ne sono stati sviluppati degli adattamenti per i nuovi sistemi immessi sul mercato come le moderne consolle o i telefoni cellulari.

MODALITÀ DI GIOCO

La modalità di gioco è piuttosto semplice: il giocatore controlla un cannone mobile che si muove orizzontalmente sul fondo dello schermo, e deve abbattere uno ad uno gli alieni che piano piano si avvicinano alla Terra. Le tappe di avvicinamento degli alieni al Mondo seguono uno schema univoco, un ampio e ordinato zig-zag che li porta lentamente ma inesorabilmente a raggiungere il fondo dello schermo decretando l'avvenuta invasione e la conseguente fine della partita.

Il giocatore difende la Terra affrontando con il suo cannone orde di alieni che si susseguono incessantemente (sterminata un'ondata, subito un'altra scende, sempre più veloce e agguerrita). Nella zona alta dello schermo scorrono, di tanto in tanto, alcune "Navi del Mistero", ovvero navicelle bonus che, se abbattute, permettono al giocatore di incrementare il suo punteggio molto più velocemente. Il gioco si conclude quando gli alieni raggiungono il fondo dello schermo o quando il cannone viene distrutto.

Il cannone può essere distrutto dal fuoco nemico, da bombe o da raggi mortali, che periodicamente vengono lanciati dagli alieni verso il cannone. Il cannone è parzialmente protetto da alcuni bunker difensivi immobili (il cui numero varia a seconda della versione del gioco), che vengono gradualmente distrutti dai proiettili degli alieni o dai colpi sparati dallo stesso giocatore. Il giocatore dispone di tre cannoni mobili (tre vite o più a seconda delle impostazioni), dopo la distruzione dei quali il gioco termina.

L'utente dispone di un numero illimitato di proiettili, ma può sparare solo un colpo per volta. Man mano che gli alieni vengono distrutti, quelli rimanenti si muovono più velocemente sullo schermo. La traccia sonora - composta solo da una serie di toni - segue il ritmo sempre in crescendo della partita. Versioni successive del gioco furono implementate con schemi e scenari differenti, ma rimasero intatte le regole principali del gioco.

E PER I PIÙ CURIOSI...SERIE:

Space Invaders (1978)
Space Invaders Part II o *Space Invaders Deluxe* (1979)
Return of the Invaders (1985)
Majestic Twelve - The Space Invaders Part IV (1990)
Space Invaders DX (1994)
Akkanvader (1995)
Space Invaders Virtual Collection (1995, Nintendo Virtual Boy)
Space Raiders o *Space Invaders: Invasion Day* (2002, GameCube, PlayStation 2)
Space Invaders Anniversary (2003)
Space Invaders: Galaxy Beat (2005, Sony PSP)

ROYAL ASCOT

di Ludovica Melzi

Royal Ascot is the most well-known horse race in the world, reserved for thoroughbred horses. The Racecourse is located in Ascot, a small town in East Berkshire, near Windsor residence. The name 'Ascot' derives from the Old English east and cot. This Racecourse was founded in 1711 when Queen Anne arranged the first meeting. It is one of the most participated events across England. It takes place in mid-June and and it lasts five days. Royal Ascot's total prize pool is around £5,500,000. At 2 pm every day, for the duration of the event, the royal procession kicks off from the Golden Gates crossing the entire route to the Parade Ring. There are six races scheduled every day: the first starts at 2.30 pm, the last at 5.35 pm. At the end of the day all racegoers are invited to celebrate the winnings between banquets and music. Royal Ascot's main event is the "Gold Cup", it is a flat race open to four-year-old horses. The last two years have seen Italy triumph thanks to Frankie Dettori who has imposed himself on Stradivarious. Royal Ascot is not only an incredible display of world class horses, but also the most important worldly event of the English summer where tradition, folklore and style meet. The Ascot dress code reflects the tradition and history of Royal Ascot. The etiquette dress is very formal. The organizers reserve the right to refuse your entry based on non-rigorous clothes. One of the most beautiful things about Ascot is the choreography of the whole, given by the rigorous Dress Code that provides for precise clothing, with very specific rules, it changes depending on the sector chosen. There are 3 areas where you can watch this equestrian event: Royal Enclosure, Grandstand Admission and Silver Ring. It is almost impossible to have places in the Royal Enclosure as you have to be sponsored by someone who has been at Royal Ascot for at least 4 years in this particular area. Women must wear an afternoon ceremony dress with a hat, but fashionable garments are also accepted. For men, much less imagination is used by focusing everything on tradition, it is required to wear a black or grey dress with normal or striped trousers, a waistcoat and a top hat. The Grandstand Admission is located a short distance from the Pre-Parade Ring and Parade Ring, from here you can see up close the beautiful horses participating in the show. Elegance is always in demand, but in this sector, women can wear less important clothes and the hat is no longer mandatory but always advisable, ladies with the most eccentric hats are often found in this sector. Men can wear a modern suit of trousers and tie jacket. For guests of this sector there are bars and restaurants, maxi screens and agencies where you can bet. Silver Ring is the cheapest and also the least formal sector, where there is no dress code and you can dress casually, considering that a certain elegance is always appreciated. In addition to horses, hats and head accessories remain the real protagonists of the Royal Ascot race.

SALAMANCA: UN CLÀSICO

della prof.ssa Giulia Piana

Segura, manejable y cultural, Salamanca es una de las ciudades preferidas por los estudiantes de español. Solo en 2007 recibió cerca de 26.000 estudiantes de español. El 72 % eran mujeres.

Salamanca tiene 180.000 habitantes, de los cuales 35.000 son estudiantes españoles universitarios. Su universidad es una de las más antiguas de Europa. El hecho de que muchos españoles decidan estudiar su carrera allí facilita la integración de los estudiantes erasmus, ya que hay muchos pisos mixtos de españoles y extranjeros. Pasear por las calles salmantinas se asemeja bastante a pasear por Roma. Y no es porque las ciudades se parezcan, sino porque en cada esquina hay una iglesia, un convento o una construcción arquitectónica maravillosa. Salamanca impone desde lejos, y en ella es imposible perderse. El truco: mirar hacia arriba y orientarse mediante las torres de la ciudad. Ningún edificio se eleva por encima de ellas.

Los que viven en Salamanca defienden con uñas y dientes tanto la ciudad como la calidad de su español.

Entonces Salamanca os espera!

Scuola Secondaria di Primo Grado
"MARIA AUSILIATRICE"
San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI
PAOLO GENNARI
MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI
SOFIA BERSANI
MARTINA COPPINI
EMANUELE DELLEDONNE

IN REDAZIONE
DAVIDE ALLARA
GIACOMO BAGGI
PIETRO BERSANI
DARIO BERTI
GABRIELE BOZZI
CATERINA BURLA
DAVIDE CAMPAGNA
ELIZABETH CANUBAS
PIETRO CORALLO
ALESSANDRO CORNO
GIOVANNI DELL'ACQUA
GIORGIO ELENA
JACOPO FARINA
MICHELE GIULIANI
FEDERICO GRANDIZIO
GIORGIA IACCARINO
GABRIEL MAT
REBECCA MATTEI
FILIPPO METELLI
EDOARDO MOGLIA
LORENZO NIRO
FRANCESCO OSTONI
MANUELA PAPA
ACHILLE RAMAZZOTTI
ASIA ROSSI
BRUNA SIMONE
DAVIDE SORGE
GIULIA TACCA
LEONARDO TRUGLIO

SOMMARIO 7

ISTANTANEE DI UN ANNO SPECIALE

Editoriale PAG. 2
Il Sondaggio PAG. 3
@School PAG. 4
L'Intervista PAG. 10
Finestra sull'Arte PAG. 11
Finestra Letteraria PAG. 14
RAGAZZinFORNA PAG. 16
Lente sulla Storia PAG. 17
Viaggi PAG. 18
Mondo/Sport PAG. 19
Motori PAG. 20
Biblioteca PAG. 21
Entertainment PAG. 22
English Corner PAG. 27
Vamos a Ver PAG. 27

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI
FRANCESCO BESANA
GIORGIO BIANCHI
GRETA CHIAPPINI
RUGGERO CIMA
GIOVANNA FORESTI
ILARIA GRILLI
LUDOVICA MELZI
ILARIA PALADINO
MARCO PAPPALARDO
SILVIA PETRUNGARO
GIULIA PIANA
SARA PIRONA
ALBERTO REPETTO
ELEONORA RICCO
MARTINA SCOGLIO
MICAELA VAGNI
ELISA ZAMBARBIERI
LAURA ZANI

Stampato su carta riciclata FSC

100% carta riciclata · FSC responsible forestry · EU Ecolabel · PEFC PEFC/16-01-01

RESTA IN CONTATTO CON NOI:

www.mariausiliatrice.it
giornalino@mariausiliatrice.it
ragazzinforma.com
sma_sandonato
SMASanDonatoMse